

UNA PARTENZA IN SALITA

Dell'Agnello non si spaventa: «Non facciamoci condizionare»

«Ora finiamo la squadra, senza farci prendere dalla fretta: vogliamo fare scelte convinte»

■ Pesaro

Visto il calendario? Si parte ad Avellino, esordio in casa con Caserta, quindi a Cantù e poi arriva Siena. Poker d'assi...

«Di solito non ci faccio molto caso. Ma son sincero: non è un bell'inizio — esclama coach Dell'Agnello —. Però mi rifaccio a quanto successo l'anno scorso a Forlì: inizio terribile, con tre trasferte nelle prime quattro giornate. Abbiamo fatto una partenza schifosa e poi non ce la smettevamo più di vincere...».

Intanto avete riempito la posizione di guardia con Elston Turner junior: che ci dice di lui?

«E' uscito dal college molto quotato e prima delle Summer League si pensava che sarebbe finito in una squadra più ricca e importante della nostra — rivela il coach biancorosso —. Poi le cose si sono messe in un altro modo, meglio per noi. Di sicuro il fatto che il padre avesse giocato a Pesaro e fosse stato compagno di Ario ci ha dato una mano».

Le caratteristiche che vi hanno convinto di più?

«Che ha una gran facilità nel far canestro: tiro da tre, uscita dai blocchi, palleggio arresto e tiro. E ha avuto sempre continuità nel farlo, il che dovrebbe essere garanzia di un giocatore che ti dà sempre un contributo».

Come lo inquadrati al fianco di Pecile o Traini?

«Bene, perché entrambe i nostri playmaker amano creare per gli al-

tri e Turner è un finalizzatore. Ora, per essere completi, non dobbiamo sbagliare il tre. Dobbiamo mettergli accanto un'ala piccola che predilige andare in penetrazione ad attaccare il ferro».

Referenze umane del nuovo acquisto?

«Sono tutte ottime. E, in proposito, voglio ringraziare Cioppi che sta facendo un gran lavoro in questo senso, andando a raccogliere tantissime informazioni ogni volta che seguiamo un giocatore. Mi risparmia un sacco di tempo e quando devo andare a scegliere, è più facile mettere insieme tutto e decidere».

Come continuerà la costruzione della squadra?

«A questo punto ci mancano un esterno e un quattro americani. Siamo d'accordo che, a questo punto, non abbiamo fretta e possiamo aspettare anche una-due settimane se non siamo convinti, nella speranza che le pretese di qualcuno calino, o magari che entri qualche soldo in più per poter fare un'offerta migliore e arrivare dove vogliamo. Green? Mi piace molto, ma purtroppo dico la stessa cosa che ho detto per Luca Vitali: io a questo punto lo considero perso».

Quarto lungo?

«Siamo aperti a tutte le possibilità. Potrebbe essere un giovanissimo o un veterano, non è una scelta che condizionerà la nostra squadra».

Elisabetta Ferri



GRANDE CAPO Dell'Agnello invita alla calma